



*1945/2025: sono passati 80 anni dalla fine della Seconda guerra mondiale- dalla liberazione dei campi di concentramento - da quel 27 gennaio in cui l'armata sovietica entrò ad Auschwitz aprendo al mondo intero la conoscenza di quali crudeltà indicibili erano state realizzate all'interno dei suoi cancelli e dei suoi fili spinati.*

*E in qs 80 anni si sono dipanate tante conoscenze sulle nefandezze che i regimi nazista e fascista hanno compiuto nei decenni delle loro dittature:*

*un processo di disvelamento e di conoscenza che è stato dapprima molto lento - abbiamo tutti in mente quanti anni di silenzio ci sono voluti affinché le vittime che erano sopravvissute trovassero la forza di raccontare - ma che poi è andato via via ampliandosi, arricchendosi di tanti, racconti, di tante storie di tante vicende umane cariche di dolore, di ingiustizie, di distruzione e di morte.*

*E c'è stato un periodo in cui abbiamo pensato e sperato che mai più simili si sarebbero verificate e che non avremmo più dovuto ascoltare simili racconti: certo dopo la fine della guerra il futuro che si prospettava non poteva che essere migliore di quanto l'Europa e gran parte del mondo avevano vissuto nella prima metà del XX secolo.*

*E dopo 80 anni? Devo dire che non è mai semplice scrivere di questi temi, ma in questi giorni è particolarmente difficile: e la difficoltà sta nel confrontarsi con gli ultimi eventi che hanno caratterizzato la politica internazionale in questi ultimi. E' difficile non cadere nella retorica e però cercare di rivolgere al presente e soprattutto al futuro pensieri positivi, quando assuefazione e rassegnazione*

*rispetto alle tragedie e alle derive conservatrici che si compiono in ogni parte del mondo, pervadono sempre più la società attuale.*

*E' però al contempo doveroso da parte di chi sta dalla parte dei diritti e del rispetto delle libertà SEMPRE IN QUALUNQUE LUOGO ED I QUALUNQUE EPOCA, continuare a portare avanti una lotta che si basa sulla solidarietà, sulla giustizia, sulla supremazia del diritto utilizzando tutte le azioni che ancora sono consentite.*

*Il confronto, il dialogo, la mediazione, la partecipazione attiva alla vita civile del paese, andare a votare, creare crepe nella cultura conservatrice che vediamo dilagare in maniera impressionante sotto i nostri occhi nella nostra Europa, e tanto altro ancora.*

*E dunque, insistere nella trasmissione della memoria, dove le storie di vita di alcuni ci aiutano a comprendere la storia collettiva di tutti – anche quella presente - oggi significa sempre più agire affinché si possa costruire davvero una cultura rispettosa degli individui, che possa essere strumento atto garantire diritti per tutti attraverso un impegno di ciascuno.*

Villasanta, 23 Gennaio 2025

Lorenza Gobetti

Sezione ANPI "Albertino Madella" Villasanta